

www.pwc.com/it

Lo SREP: principali sfide per le banche italiane

*Pietro Penza
Partner, PwC*

Bozza

23 giugno 2014



pwc

Indice

Page

1	Obiettivi	1
2	Quadro evolutivo ed elementi di sintesi	3
3	I principi di funzionamento dello SREP	7
4	Le singole componenti	12
5	Conclusioni	23

Sezione 1

Obiettivi

Obiettivi

- Identificare i maggiori elementi di novità del «nuovo SREP» per il sistema bancario italiano
- Valutare, a livello aggregato e di sistema in generale, il grado di «preparazione» del sistema italiano al nuovo ambiente di supervisione
- Tracciare possibili linee di intervento

Sezione 2

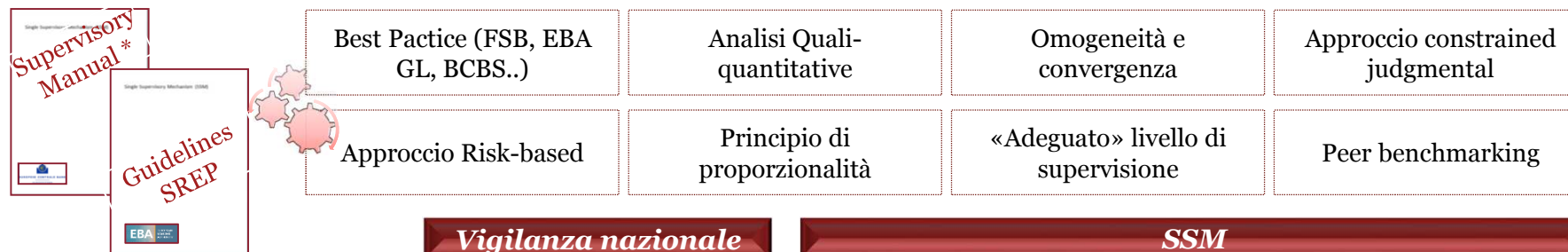
Quadro evolutivo ed elementi di sintesi

Quadro evolutivo all'ambiente di supervisione europea



- Il 12 settembre 2012, nell'ambito del processo di convergenza in atto all'interno dell'Unione Europea, la Commissione Europea ha varato ufficialmente la propria proposta per conferire alla Banca Centrale Europea (ECB – European Central Bank) i poteri di supervisore unico delle banche dell'Eurozona
- Con il Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio, vengono attribuiti alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, allo scopo di "intensificare l'integrazione della vigilanza bancaria al fine di rafforzare l'Unione, ripristinare la stabilità finanziaria e gettare le basi per la ripresa economica"
- In vista dell'avvio del meccanismo di vigilanza unico (SSM – Single Supervisory Mechanism) la BCE ha condotto, a partire da fine 2013, un **comprehensive assessment** sulle banche interessate, inclusivo di un **supervisory risk assessment**, di un asset quality review (AQR) e di prove di **stress test**, fornendo prime evidenze della differenza di approccio rispetto al supervisore nazionale
- Nel dicembre 2014, l'EBA (European Banking Authority) ha pubblicato le linee guida sulle procedure comuni e le metodologie per il processo di supervisione e revisione prudenziale (**Guideline on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process – SREP**), che dovranno essere **applicate** a partire dal **01 gennaio 2016**

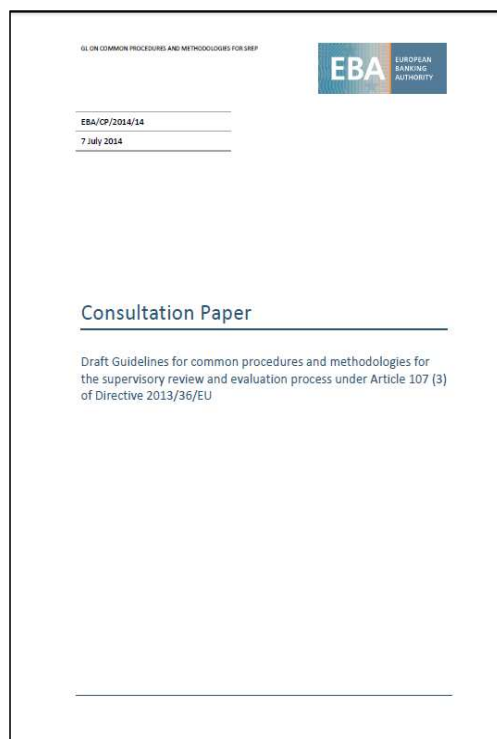
Il nuovo modello di supervisione



<i>Variazione del Paradigma nelle premesse fondamentali della supervisione</i>	Modello di supervisione tradizionale	Modello di supervisione della BCE	<i>Implicazioni: variazione nel modello di supervisione</i>
Basi della supervisione	Requisiti regolamentari	✓ Solvency	<i>Secondo e Terzo Pilastro come "supervisory guidance"</i>
Approccio	Statico	✓ Dinamico	<i>Aumento rilevanza degli stress test e Business Model Analysis</i>
Applicazione pratica	Prevalentemente In-Situ Tramite ispettori	✓ Off-Site ✓ Ruolo rinforzato degli Auditor	<i>Richieste ad-hoc</i>
Obiettivo ultimo del modello	Prevalenza della sostanza sulla forma	✓ Rilevanza forma dei processi / procedure	<i>Approccio «Anglosassone»</i>
Bisogno di "anticipazione"	Going Concern	✓ Going Concern + Gone Concern	<i>Recovery & Resolution</i>

Le linee guida applicative del "nuovo" SREP

Draft Guidelines for common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process under Article 107 (3) of Directive 2013/36/EU



- Finalizzate a promuovere procedure metodologie comuni per lo SREP
- Emesse in consultazione il 7 Luglio
- Applicabili a partire dal 1° Gennaio 2016

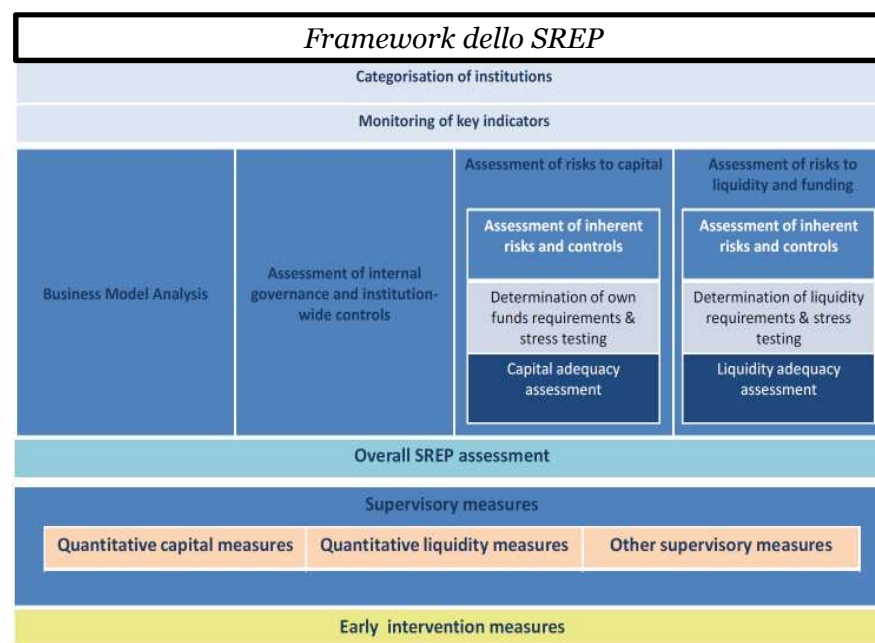
Sezione 3

I principi di funzionamento dello SREP

Il nuovo Supervisory Review & Evaluation Process (1/4)

Il nuovo ciclo SREP

- Le Guideline EBA hanno l'obiettivo di promuovere **procedure e metodologie comuni** tra le Autorità Competenti per supportare il **processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)**
- Gli **indicatori a supporto delle valutazioni SREP** permetteranno ai Supervisor di **monitorare le evoluzioni nelle condizioni finanziarie** delle Banche evidenziando il **livello di esposizione al rischio**
- Le **Linee Guida** sono state **pubblicate** nella **versione definitiva il 19 dicembre 2014**



- Per **ciascuna area di analisi oggetto dello SREP**, le Banche sono valutate dagli Organi di Vigilanza su una scala di valori compresa tra **1 e 4**
- L'esito dell'assessment costituisce la base per la **valutazione complessiva a cui è finalizzato il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)**
- La valutazione complessiva SREP, a sua volta, costituisce la base per le **misure di vigilanza**

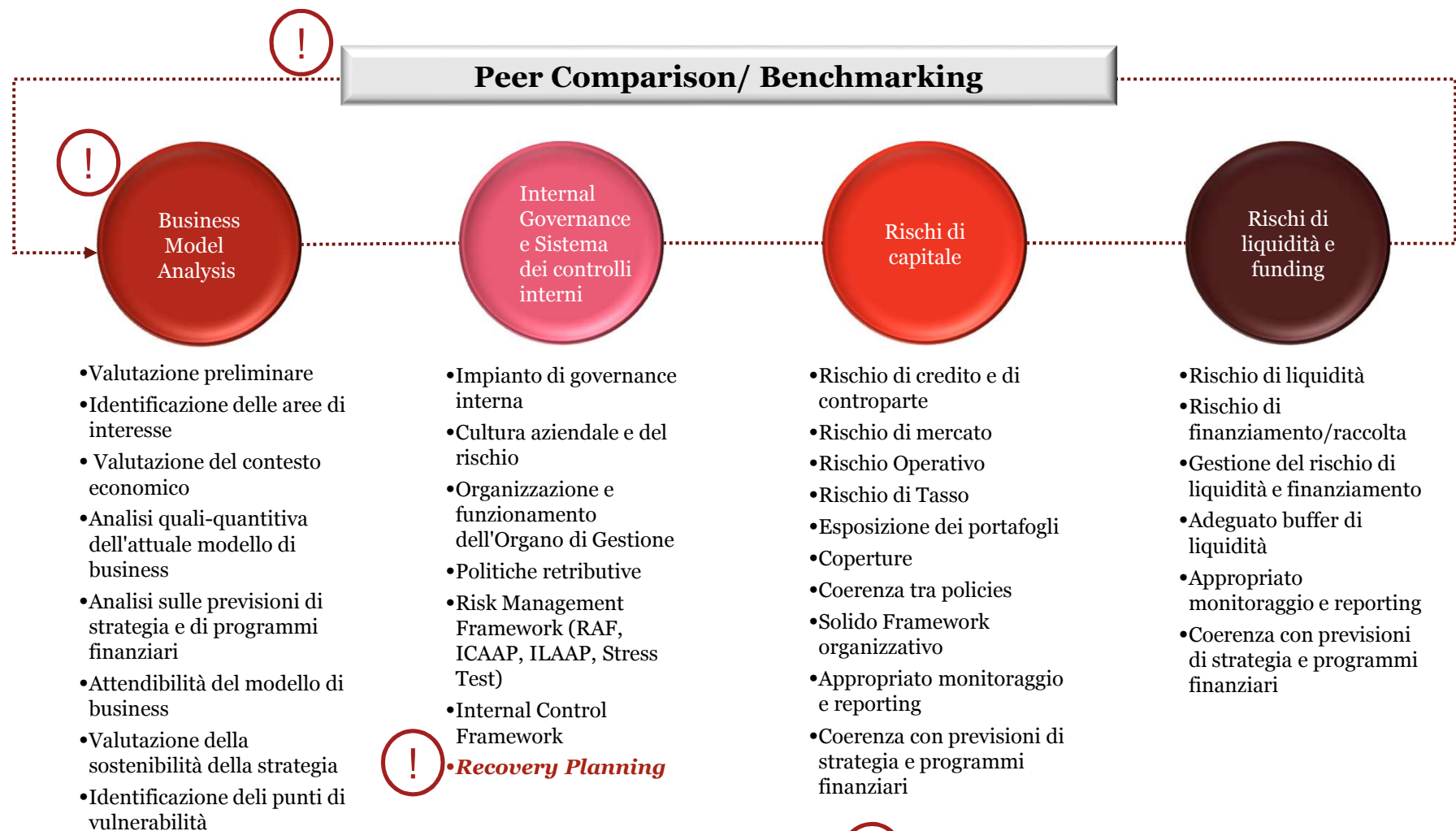
• E' importante che le Banche valutino i **propri punti di forza e di debolezza** nelle aree oggetto di analisi da parte del Supervisore

Il nuovo Supervisory Review & Evaluation Process (2/4)

A	Classificazione degli enti	<ul style="list-style-type: none"> Classificazione degli enti in una delle categorie SREP, in base alle dimensioni, alla struttura, all'organizzazione, alla natura e alla complessità delle attività svolte
B	Monitoraggio indicatori chiave	<ul style="list-style-type: none"> Le banche sono valutate sulla base di un set di indicatori chiave suddivisi per area di rischio Il rating finale è ottenuto attraverso una comparazione con i peer di riferimento Dal rating dipendono l'intensità dell'attività di vigilanza e l'ammontare di eventuali buffer aggiuntivi di capitale o liquidità
C	Business Model Analysis (BMA)	<ul style="list-style-type: none"> Analisi del modello di business al fine di valutare il rischio strategico, l'attuabilità delle strategie delle Banche in un arco temporale di 12 mesi e la sostenibilità delle stesse in un periodo di almeno tre anni
D	Internal Governance e Sistema dei controlli interni	<ul style="list-style-type: none"> Assessment sui meccanismi di governance e controllo adeguati al profilo di rischio, modello di business, dimensione e complessità Verifica degli standard di buona governance interna e di controllo del rischio
E	Rischi di capitale	<ul style="list-style-type: none"> Assessment dei fattori che possono indebolire l'adeguatezza patrimoniale considerando sia il livello di rischio intrinseco sia le modalità di gestione del rischio e i relativi controlli (rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo e di tasso di interesse sul banking book (IRRBB))
F	Rischi di liquidità e di funding	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione del rischio di liquidità e della capacità di funding Introduzione dell'ILAAP Valutazione, da parte delle autorità competenti, del rischio di liquidità nel breve termine e di finanziamento/raccolta nel medio-lungo termine
G	Adeguatezza dei fondi propri	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione della capacità di copertura dei fondi propri dei rischi ai quali l'ente è o potrebbe essere esposta
H	Adeguatezza delle risorse di liquidità	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione della capacità della liquidità disponibile dell'Istituzione nella copertura dei rischi di liquidità e di <i>funding</i>
I	Valutazione complessiva dello SREP	<ul style="list-style-type: none"> Assessment complessivo, sulla base delle deficiency e dello score attribuito durante l'assessment dei singoli elementi
J	Misure di Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle misure quantitative del capitale e di liquidità, nonché altre misure di vigilanza

Il nuovo Supervisory Review & Evaluation Process (3/4)

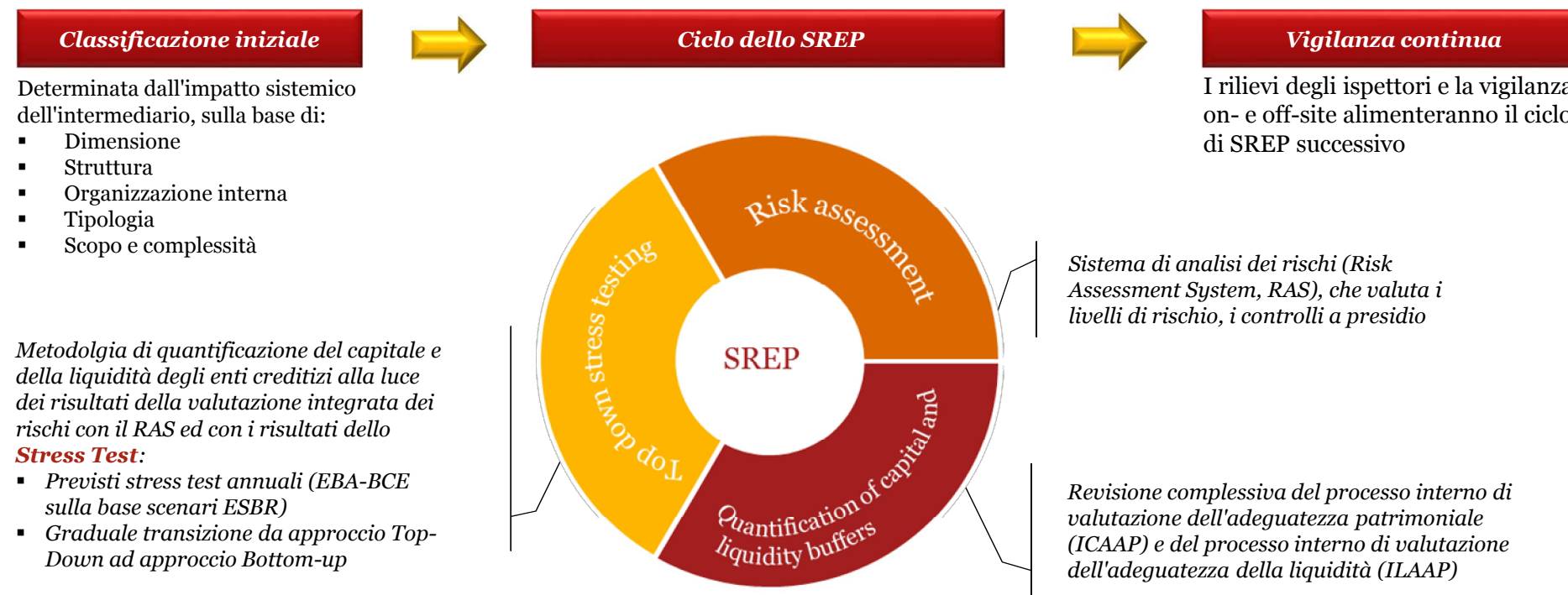
Ambiti di analisi



! Principali elementi di maggiore «novità» dello SREP

Il nuovo Supervisory Review & Evaluation Process (4/4)

Il ciclo dello SREP



Obiettivi dello SREP	Ambiti di analisi	Frequenza dello SREP
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fornire una valutazione oggettiva e coerente con il profilo di rischio dell'ente creditizio ➤ Strutturare il Supervisory Plan ➤ Porre in essere misure correttive 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Business Model/Piano strategico ➤ Governance interna e Sistema dei controlli ➤ Rischi di capitale e adeguatezza del capitale ➤ Rischi di liquidità e adeguatezza della liquidità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitoraggio indicatori: <i>trimestrale</i> ➤ Frequenza analisi SREP: <i>da annuale a triennale</i> ➤ Frequenza analisi overall SREP: <i>annuale</i>

Sezione 4

Le singole componenti

Le novità della Business Model Analysis

- Obiettivo della BMA è valutare (*assess*):
 - la fattibilità/ realizzabilità (*viability*) del business model corrente su un orizzonte temporale di 12 mesi
 - la sostenibilità (*sustainability*) dei piani strategici su un orizzonte temporale di 3 anni
- Ai supervisor è richiesto di dare un rating ai punti a) e b). E' però chiaramente specificato che l'obiettivo della BMA non è quello di dare un rating dei possibili *business models*. La scelta del *business model* e la relativa organizzazione sono competenza del *management body*.
- L'obiettivo della valutazione è quello di verificare la capacità della banca di generare «rendimenti accettabili» (*acceptable returns*) negli orizzonti temporali considerati (12 mesi e 36 mesi).
- Con riferimento alla *viability* sono considerati:
 - **RoE vs CoE** (ovvero se il business model considerato permette di generare un RoE superiore al CoE su base strutturale)
 - **adeguatezza del *funding mix*** rispetto al business model e alla strategia della banca
 - **risk appetite**: i supervisor devono valutare se il modello di business o la strategia dell'istituto si a livello di singolo rischio (ad esempio, rischio di credito) o nel suo insieme è da considerarsi come un alto o un “*outlier*” rispetto ad un peer group per generare “rendimenti accettabili”

Le novità della Business Model Analysis

- Con riferimento alla *sustainability* sono considerati:
 - la **credibilità** (*plausibility*) delle ipotesi sottostanti ai piani strategici e alle proiezioni economico-finanziarie rispetto alla view dei supervisori in relazione al contesto di business (*business environment*) attuale e atteso
 - l'impatto delle stime dei supervisori sul contesto di business (se diverso da quello ipotizzato dalla banca)
 - il livello di **rischio della strategia**, sia in relazione all'ambition rispetto al contesto di business sia in termini di execution risk.
- Obiettivo «finale» dei supervisori è valutare se la banca, col proprio business e model e le strategia definita, è credibilmente in grado di generare organicamente capitale sugli orizzonti temporali definiti.

Gli impatti innovativi della BMA

Redditività economica strutturale come elemento di valutazione prudenziale

Importanza del «peer benchmarking» (RoE, risk appetite....)

Capacità di sviluppare, produrre e sostenere proiezioni economico finanziarie credibili

Internal Governance e Sistema dei controlli interni

- Obiettivo della dell'analisi *dell'internal governance and institutions-wide controls* è quello di verificare che questi siano adeguati per il profilo di rischio, il modello di business, le dimensioni e la complessità della banca e identificare il livello di *compliance* con gli *standards* di *internal governance* e *risk control* specificati nella normativa UE applicabile (GL44)
- Le aree impattate da questa analisi sono:
 - *overall internal governance framework;*
 - *corporate and risk culture;*
 - *organisation and functioning of the management body;*
 - *remuneration policies and practices;*
 - *risk management framework, including ICAAP and ILAAP;*
 - *internal control framework, including internal audit function;*
 - *information systems and business continuity; and*
 - *recovery planning arrangements.*
- L'analisi fa riferimento ai controlli *institution-wide* e al *framework* generale per ICAAP e ILAAP, non l'analisi per ciascuna tipologia di rischio.

Internal Governance e Sistema dei controlli interni

Focus su ICAAP/ILAAP e stress testing

ICAAP/ILAAP

- **Robustezza (*soundness*):** adeguatezza delle metodologie, coerenza del livello di confidenza col risk appetite, coerenza della definizione e composizione del capitale con i rischi misurati, allocazione/distribuzione del capitale
- **Efficacia (*effectiveness*):** utilizzo nel processo decisionale a tutti i livelli (inclusa la definizione di limiti operativi), r&r e reporting, ruolo degli organi sociali, *forward-looking*
- **Completezza:** applicazione omogenea per *legal entity/ business unit*

Stress testing

- ruolo degli stress test nel framework di risk management
- capacità della banca e della sua infrastruttura, inclusa quella relative ai dati, di implementare programmi di stress testing sia per singola business unit che per tutto il gruppo
- coinvolgimento del senior management e dell'organo di gestione nei programmi di stress test
- integrazione degli stress test e dei loro risultati nei processi decisionali della banca.

Gli impatti dell «Internal Governance e Sistema dei controlli interni»

Corporate e Internal Governance

- GL44 e altre norme europee adottate con la Circolare 263/15 agg e 285

Ripensare l'ICAAP e la sua centralità nel dialogo col supervisore

- linee guida EBA su ICAAP e ILAAP ancora da emettere

Implementare un framework di stress testing come elemento contrale del risk management

Recovery plan

Rischi di capitale



- Obiettivo della sezione «Rischi di capitale» è quello di fornire una metodologia di valutazione comune per valutare i singoli rischi e le relative misure di controllo
- Sono considerati i seguenti rischi
 - *credito e controparte*
 - *operativi*
 - *mercato*
 - *tasso di interesse sul banking book*
- Per ciascun rischio sono fornite specifiche indicazioni relativamente a:
 - *risk strategy & appetite*
 - *framework* organizzativo
 - *policies & procedures*
 - identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e *reporting*
 - sistema di controllo interno

Rischi di liquidità e funding (1/2)

- Obiettivo della sezione «Rischi di liquidità e funding» è quello di fornire una metodologia comune per valutare il rischio di liquidità e di *funding*.
- Per ciascun rischio sono fornite specifiche indicazioni relativamente a:
 - valutazione del rischio di liquidità inerente;
 - valutazione del rischio di funding inerente:
 - valutazione della gestione del rischio di liquidità e *funding*.
- Per il rischio di liquidità inerente sono analizzati:
 - i fabbisogni di liquidità a breve e a medio termine;
 - rischio di liquidità intraday;
 - buffer di liquidità e *counter-balancing capability*;
 - *supervisory stress testing*
- Per il rischio di *funding* inerente sono considerati:
 - *funding profile*;
 - *Stabilità del funding profile*

Rischi di liquidità e funding (2/2)

- Per il rischio di *funding* inerente sono considerati:
 - efficacia dell'accesso al mercato;
 - cambiamenti attesi sulla base del *funding plan* del profilo di *funding*.



Altri elementi di attenzione

Ruolo centrale della qualità dei dati (data governance e data management) e nella capacità di fornire dati e informazioni in modo accurato, tempestivo e completo «on request»

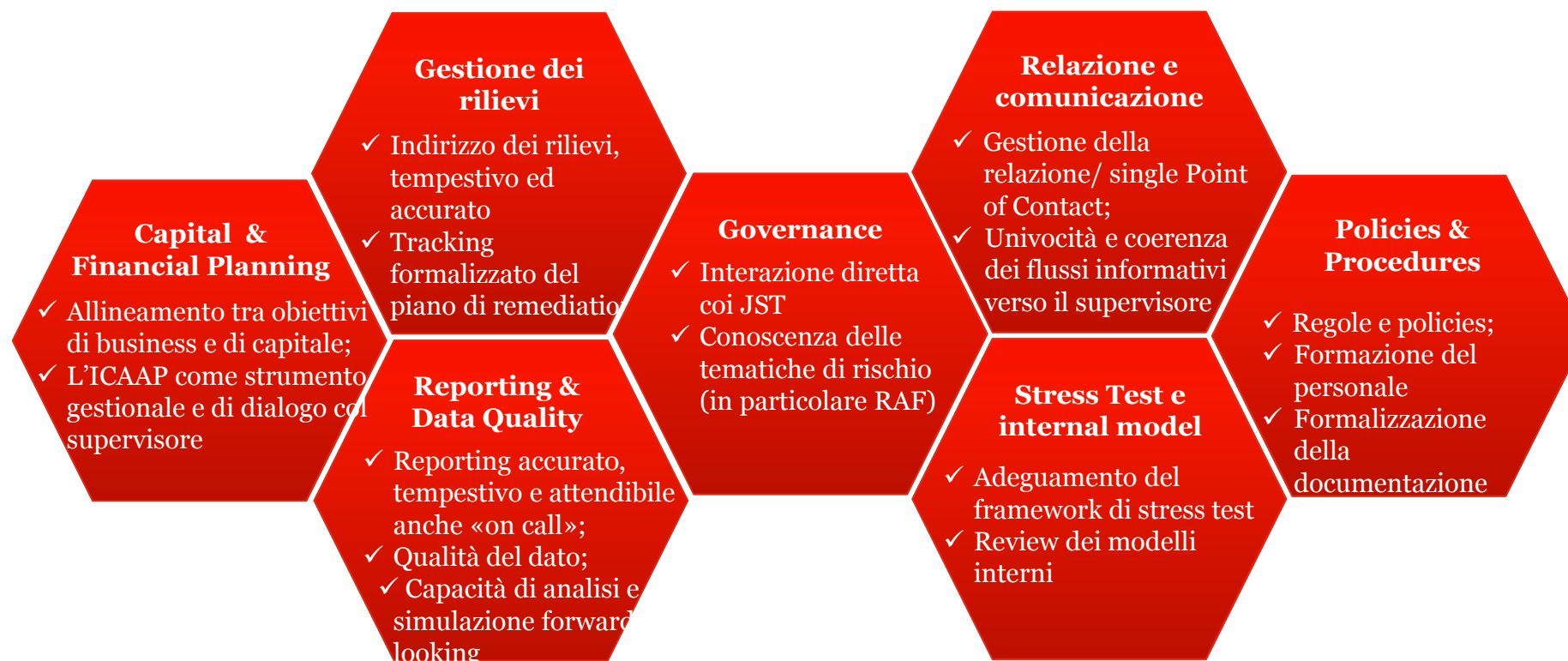
Maggior peso della formalizzazione/rispondenza tra «agito» e «scritto»

Gestione della relazione e della comunicazione col supervisore (anche in inglese)

Sezione 5

Conclusioni

Addressing the effort



This publication has been prepared for general guidance on matters of interest only, and does not constitute professional advice. You should not act upon the information contained in this publication without obtaining specific professional advice. No representation or warranty (express or implied) is given as to the accuracy or completeness of the information contained in this publication, and, to the extent permitted by law, PricewaterhouseCoopers Advisory SpA, its members, employees and agents do not accept or assume any liability, responsibility or duty of care for any consequences of you or anyone else acting, or refraining to act, in reliance on the information contained in this publication or for any decision based on it.

© 2012 PricewaterhouseCoopers Advisory SpA. All rights reserved. In this document, "PwC" refers to PricewaterhouseCoopers Advisory SpA which is a member firm of PricewaterhouseCoopers International Limited, each member firm of which is a separate legal entity.